

NELLA COLONIA PENALE

UN FILM DI
GAETANO CRIVARO
SILVIA PERRA
FERRUCCIO GOIA
ALBERTO DIANA

UNA PRODUZIONE
MOMMOTTY

SEMAINE
DE LA
CRITIQUE

LOCARNO
FILM
FESTIVAL

BELLARIA
FILM
FESTIVAL

CINEMAMBIENTE

ischiafilmfestival

NELLA COLONIA PENALE

UN FILM DI
GAETANO CRIVARO
SILVIA PERRA
FERRUCCIO GOIA
ALBERTO DIANA



Diretto da Gaetano Crivaro, Silvia Perra, Ferruccio Goia, Alberto Diana
Prodotto da Nicola Contini, Laura Biagini, Federica Ortu, Matteo Incollu
Fotografia Federica Ortu, Montaggio Emanuele Mallocci, Gaetano Crivaro
Suono in presa diretta Roberto Cois, Andrea Oppo, Emanuele Pusceddu
Colore Andrea Gargano Sound Mix Emanuele Pusceddu
Prodotto da Mommotty



SINOSSI

In Sardegna, nascoste in luoghi quasi inaccessibili, esistono ancora oggi tre delle ultime colonie penali attive in Europa.

In queste case di lavoro all'aperto, i detenuti scontano la pena dividendo il loro tempo tra le mura della cella e il lavoro: coltivano la terra, allevano animali da pascolo, svolgono compiti di manutenzione della stessa struttura in cui sono rinchiusi.

A Isili, Mamone, e Is Arenas i detenuti sono perlopiù persone migranti. Ignoriamo la loro provenienza, il reato per cui sono stati rinchiusi, per quanto tempo ancora dovranno stare lontani dal mondo. Il lavoro scandisce il tempo fermo e dilatato della prigionia, in cui l'uomo e animale vivono a stretto contatto. Il dispositivo di sorveglianza e repressione sembra ripetersi immutato di fronte alla macchina da presa, di colonia in colonia. Cambiano i volti, le guardie e i condannati, ma il sistema di controllo rimane il medesimo.

Nell'ex colonia penale dell'Asinara, quando il rapporto tra carceriere e carcerato viene meno, tra le rovine delle prigioni abbandonate emerge una nuova dialettica di sopraffazione, che vede a confronto l'animale in libertà di fronte all'essere umano.

Nella colonia penale è un film che si immerge in uno spazio di eccezione: un regime carcerario retaggio del passato, sul punto di scomparire, lontano dalla nostra società, ma di cui è allo stesso tempo una diretta emanazione della stessa.

CONTESTO

Lascito dell'imperialismo di epoca coloniale, le colonie penali in Italia sono state - in particolare l'ex carcere dell'Asinara - luoghi di costrizione e repressione per criminali e mafiosi, oltre a dissidenti politici, e, specialmente durante la dittatura di Mussolini, antifascisti, omosessuali e renitenti alla leva militare.

Esistenti già dall'800, le colonie penali vennero introdotte nel sistema penale dal Codice Rocco, entrato in vigore nel 1930 e tuttora una delle fonti del diritto penale italiano.

Misura che a livello globale va scomparendo, le tre colonie penali tuttora attive in Sardegna si differenziano dagli altri Istituti di pena per la presenza, nei relativi territori, delle aziende agricole in cui i condannati (poche centinaia, in buona parte cittadini uomini extracomunitari) lavorano in ampi spazi all'area aperta (complessivamente 6200 ettari tra boschi, terreni coltivati e non).

Attualmente in queste tre strutture i detenuti vengono distinti in condannati e internati. I primi stanno scontando una pena certa, mentre i secondi sono sottoposti a una misura di sicurezza per la loro presunta pericolosità sociale.

Questi ultimi, pur non avendo una pena certa da scontare, subiscono ciò che viene chiamato in gergo carcerario "ergastolo bianco", ovvero una forma di detenzione che potrebbe prolungarsi a tempo indeterminato. Una prigione a vita.

NOTE DI REGIA

Fin dal primo momento, quando abbiamo cominciato a lavorare sul progetto, abbiamo considerato le colonie penali non soltanto uno spazio di privazione della libertà, ma anche come la rappresentazione di uno stato di eccezione.

La fase di scrittura de Nella colonia penale è iniziata in piena pandemia di Covid-19. La riduzione delle attività nello spazio pubblico dovuta al distanziamento fisico e la limitazione della libertà di movimento ci hanno fatto interrogare sulla natura di quei luoghi. Ricordiamo, tra febbraio e marzo 2020, all'inizio del primo lockdown, le rivolte carcerarie. Nelle colonie penali sarde, invece, sembrava tutto sospeso.

La condizione dei detenuti come lavoratori all'aperto rendeva il loro stato di prigionia ancora più inusuale, quasi fosse un privilegio rispetto a chi trascorre 24 ore su 24 chiuso in cella.

È da questa osservazione che si è manifestata una rivelazione importante per noi: la parziale sovrapposizione tra il detenuto della colonia penale (oggi chiamata "casa di lavoro all'aperto") e il lavoratore salariato, inserito all'interno di meccaniche di discipline, controllo e violenza.

Questo assunto kafkiano è stato fondamentale per riscrivere il film in fase di montaggio. Il film a episodi, girato da quattro registi diversi in altrettanti luoghi, è stato scritto, diretto e montato con l'obiettivo di costruire un discorso unitario sulla natura intrinseca dello sfruttamento, che parte dall'umano fino all'animale, svelandone la normalità codificata e la ritualità, in uno spazio altro da noi, fuori dalla società, ma in cui siamo pienamente addentro, poiché la colonia penale ne è diretta espressione.

I REGISTI

GAETANO CRIVARO

Gaetano Crivaro (Crotone, 1983) è un documentarista indipendente. Con le sue opere ha partecipato in importanti festival nazionali e internazionali. Il suo film Rondò final è stato selezionato in concorso al Visions du Réel e al Festival dei Popoli nel 2021. Attualmente è in fase di post-produzione Cosa rimane quando il mare si muove.

SILVIA PERRA

Silvia Perra (Cagliari, Sardegna, 1988) si è diplomata in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma. I suoi cortometraggi La Finestra e Il Rito sono stati selezionati in festival quali Torino Film Festival, Angers Premiers Plans, DokuFest e FIPADOC, tra gli altri. Come autrice e sceneggiatrice ha ricevuto il Premio ARTE al MIA Market di Roma.

FERRUCCIO GOIA

Ferruccio Goia (Formia, 1982) laureato in studi cinematografici si occupa principalmente di documentari sociali e antropologici. Ha partecipato a EURODOC e ha ricevuto il premio Brouillon d'un Rêve de LaScam. Tra i suoi lavori, My Private Zoo presentato in anteprima al Festival dei Popoli e vincitore al festival Docucity. È consulente permanente presso l'unità interdisciplinare Medielab, Università di Scienze Applicate della Norvegia occidentale.

ALBERTO DIANA

Alberto Diana (Iglesias, Sardegna, 1989) si è diplomato al Master in Documental de Creación all'Universitat Pompeu Fabra di Barcellona. I suoi cortometraggi documentari sono stati presentati in numerosi festival italiani e internazionali. Nel 2019 il suo mediometraggio documentario Fango rosso è stato presentato in anteprima al Torino Film Festival. Nel 2023 ha realizzato il suo primo cortometraggio di finzione Frarìa, presentato anch'esso al Torino Film Festival.

SCHEDA TECNICA

CREW

TITOLO: NELLA COLONIA PENALE
TITOLO INTERNAZIONALE: IN THE PENAL COLONY
DURATA: 85"
ANNO DI USCITA: 2025
PAESE: ITALIA
GENERE: DOCUMENTARIO
FORMATO DI RIPRESA: 4K
FORMATO DI RIPRODUZIONE: DCP
ASPECT RATIO: 16:9
SUONO: STEREO
LINGUE: ITALIANO, TURCO, ARABO
SOTTOTITOLI: ITALIANO, INGLESE

DA UN'IDEA DI: NICOLA CONTINI
REGIA: GAETANO CRIVARO, SILVIA PERRA, FERRUCCIO GOIA, ALBERTO DIANA MOTTOMOTTY
CASA DI PRODUZIONE: MOTTOMOTTY
PRODUTTORI: LAURA BIAGINI, NICOLA CONTINI, MATTEO INCOLLU, FEDERICA ORTU
SCENEGGIATURA: GAETANO CRIVARO, SILVIA PERRA, FERRUCCIO GOIA, ALBERTO DIANA FEDERICA ORTU
FOTOGRAFIA: FEDERICA ORTU
MONTAGGIO: EMANUELE MALLOCI, GAETANO CRIVARO FELICE D'AGOSTINO
SUONO: ANDREA OPPO, EMANUELE PUSCEDDU, ROBERTO COIS
SOUND DESING/MIX: EMANUELE PUSCEDDU
UFFICIO STAMPA: CHIARA ZANINI

Il film è stato realizzato con il contributo di più forme di sostegno pubblico:

MIC - Ministero della cultura (grazie all'utilizzo del credito d'imposta previsto dalla Legge del 24 dicembre 2007, n. 244), RAS - Regione Autonoma della Sardegna (contributo ai sensi della Legge Regionale n. 15 del 2006, art. 15 - Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna. Assessorato della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport) e FSFC - Fondazione Sardegna Film Commission (Fondo location scouting).

RICONOSCIMENTI

Ha ottenuto inoltre il premio di post-produzione video a Cinecittà, grazie al programma BFF New Wave (IN)EMERGENZA 2023 del Bellaria Film Festival, ed è stato proiettato in anteprima mondiale alla 43esima edizione del Bellaria Film Festival.



BFF NEW WAVE
— (IN)EMERGENZA

CINECITTÀ

LA CASA DI PRODUZIONE

Mommotty è una casa di produzione indipendente con sede in Sardegna, impegnata nella realizzazione di film e documentari che intrecciano una forte identità territoriale con una visione autoriale e contemporanea.

Tra i progetti più recenti:

Nella colonia penale (2025), documentario a episodi diretto da Gaetano Crivaro, Silvia Perra, Ferruccio Goia e Alberto Diana, presentato in prima internazionale alla Semaine de la Critique del Locarno Film Festival 2025;

Un pioniere nel sottosuolo (2023), documentario di Monica Dovarch in concorso al Trento Film Festival.

Attualmente Mommotty è impegnata nella produzione di:

Videmortos, esordio alla regia di Matteo Incollu, un folk horror indipendente di prossima distribuzione nei festival internazionali;;

Un viaggio a Teulada, film d'animazione di Nicola Contini, in coproduzione con Isla Productions e 2d3D Animation (FR), selezionato a Cartoon Movie 2022.

Sono in fase di sviluppo:

Selvaggia Ossessione, lungometraggio in coproduzione con Ruga Film, sostenuto dalla Regione Sardegna;

Moi, cortometraggio d'animazione scritto e diretto da Alessandra Manca, anch'esso sostenuto dalla Regione Sardegna.

Mommotty continua a sostenere nuove voci del cinema contemporaneo, con un'attenzione particolare alla qualità artistica, ai linguaggi ibridi e alle narrazioni che abitano i margini – geografici, politici e immaginari.

SELEZIONATO AL LOCARNO FILM FESTIVAL

Proiezioni:

14 agosto 2025 - ore 11.00

(Première internazionale + Q&A @ La Sala)

15 agosto 2025 - ore 9.00

(Replica @Palacinema 1)

info: www.semainedelacritique.ch/2025/colonia.html

MATERIALI STAMPA (TESTI, IMMAGINI E VIDEO)

[HTTPS://TINYURL.COM/NELLA COLONIA PENALE](https://tinyurl.com/NellaColoniaPenale)

HEAD OF PRESS: CHIARA ZANINI
UFFICIO.STAMPA.ZANINI@GMAIL.COM | **+39 328 45 744 39**



MOMMOTTY
VIALE ELMAS 33/35
CAGLIARI (CA), ITALIA

EMAIL
[INFO@MOMMOTTY.IT](mailto:info@mommotty.it)



SITO WEB
WWW.MOMMOTTY.IT

TELEFONO
+39 329 258 1678

GAETANO CRIVARO

Gaetano Crivaro (Crotone, 1983) è un documentarista indipendente. Con le sue opere ha partecipato in importanti festival nazionali e internazionali. Il suo film *Rondò final* è stato selezionato in concorso al Visions du Réel e al Festival dei Popoli nel 2021. Attualmente è in fase di post-produzione *Cosa rimane quando il mare si muove*.

SILVIA PERRA

Silvia Perra (Cagliari, Sardegna, 1988) si è diplomata in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma. I suoi cortometraggi *La Finestra* e *Il Rito* sono stati selezionati in festival quali Torino Film Festival, Angers Premiers Plans, DokuFest e FIPADOC, tra gli altri. Come autrice e sceneggiatrice ha ricevuto il Premio ARTE al MIA Market di Roma.

FERRUCCIO GOIA

Ferruccio Goia (Formia, 1982) laureato in studi cinematografici all'Università di Udine si occupa principalmente di documentari sociali e antropologici, con un focus sulle migrazioni. Tra i suoi lavori, *Domenica dei fiori* (Miglior Documentario a Lago Film Festival) e *My Private Zoo* (presentato in anteprima al Festival dei Popoli e Miglior film a Docucity 2012). È consulente permanente presso Medielab, unità interdisciplinare dell'Università di Scienze Applicate della Norvegia occidentale.

ALBERTO DIANA

Alberto Diana (Iglesias, Sardegna, 1989) si è diplomato al Master in Documental de Creación all'Universitat Pompeu Fabra di Barcellona. I suoi cortometraggi documentari sono stati presentati in numerosi festival italiani e internazionali. Nel 2019 il suo mediometraggio documentario *Fango rosso* è stato presentato in anteprima al Torino Film Festival. Nel 2023 ha realizzato il suo primo cortometraggio di finzione *Fraria*, presentato anch'esso al Torino Film Festival.

Nella colonia penale

un film di
Gaetano Crivaro
Silvia Perra
Ferruccio Goia
Alberto Diana

Fin dal primo momento, quando abbiamo cominciato a lavorare sul progetto, abbiamo considerato le colonie penali non soltanto uno spazio di privazione della libertà, ma anche come la rappresentazione di uno stato di eccezione.

La fase di scrittura de *Nella colonia penale* è iniziata in piena pandemia. La riduzione delle attività in pubblico legata al distanziamento fisico e la limitazione della libertà di movimento ci hanno fatto interrogare sulla natura di quei luoghi. Ricordiamo, all'inizio del primo lockdown, le rivolte carcerarie. Nelle colonie penali sarde, invece, sembrava tutto sospeso. La condizione dei detenuti come lavoratori all'aperto rendeva il loro stato di prigionia ancora più inusuale, quasi fosse un privilegio rispetto a chi trascorre 24 ore chiuso in cella.

È da questa osservazione che è nata una rivelazione importante per noi: la parziale sovrapposizione tra il detenuto della colonia penale (oggi casa di lavoro all'aperto) e il lavoratore salariato, inserito all'interno di meccaniche di discipline, controllo e violenza.

Questo assunto kafkiano è stato fondamentale per riscrivere il film in fase di montaggio. Il film a episodi, girato da quattro registi diversi in altrettanti luoghi, è stato scritto, diretto e montato con l'obiettivo di costruire un discorso unitario sulla natura intrinseca dello sfruttamento, che parte dall'umano fino all'animale, svelandone la normalità codificata e la ritualità, in uno spazio altro da noi, fuori dalla società, ma in cui siamo pienamente addentro, poiché ne è diretta espressione.

Nella colonia penale alla Semaine de la Critique | Locarno78
(6 - 16 agosto 2025)
Ufficio stampa Chiara Zanini
ufficio.stampa.zanini@gmail.com

(../index.html#program)

NELLA COLONIA PENALE



Gaetano Crivaro, Silvia Perra, Ferruccio Goia, Alberto Diana, I, 2025, 85' Proiezioni
Anteprima INTERNAZIONALE

:

gio. 14.8.2025, 11.00, La Sala

ven. 15.8.2025, 9:00, Palacinema 1

en / it / de / fr

È un tempo che si dilata e si ripete, quello vissuto dai detenuti di tre delle ultime colonie penali attive in Europa, situate in zone isolate della Sardegna meno frequentata. Carceri atipiche, dove i detenuti lavorano a stretto contatto con la terra, i suoi frutti e gli animali allevati nella regione, con i quali si instaura un sottile gioco di corrispondenze di condizioni. La pena da scontare si traduce così in attività di cura, così come in una discreta sorveglianza di pecore e mucche, simile a quella esercitata da telecamere e guardie, sotto forma di controllo costante e circolare.

In questo documentario collettivo, diretto da quattro registi, i dialoghi sono rari ma preziosi. Sono in italiano, turco e arabo, provengono da lontano, si intrecciano con i canti delle rispettive tradizioni e si consumano in lunghi saluti rivolti a chi esce e torna a una vita "normale" – per quanto normale possa essere il futuro di un migrante in Europa, e per quanto il mondo esterno non sia poi così diverso da queste colonie carcerarie a cielo aperto.

L'osservazione calma ma attenta che Nella colonia penale propone ha un forte significato politico, che arriva allo spettatore senza bisogno di slogan, giudizi o toni didascalici. È una riflessione sociale che, attraverso la contemplazione e una regia precisa, esplora i temi della libertà e del controllo, evidenziando al contempo le carenze dello Stato e l'incredibile resilienza della natura.

Chiara Fanetti

NELLA COLONIA PENALE AL FESTIVAL DEL CINEMA DI LOCARNO

**Un documentario d'autore racconta il carcere
nelle colonie penali in Sardegna, tra le ultime tuttora operative**

Quattro registi italiani selezionati per la Semaine de la Critique

screeener per la visione privata

e interviste da remoto

o in presenza:

possono essere richieste o calendarizzate già ora

scrivendo a: Ufficio stampa Chiara Zanini

ufficio.stampa.zanini@gmail.com

tel. +39 328 45 744 39

[l'embargo stampa è solo per i media svizzeri]

dichiarazioni dei registi, estratti video, immagini
e altri materiali stampa

a questo link



Cagliari, 7 luglio 2025 / Ufficio stampa Chiara Zanini / Avrà la sua prima internazionale al **78° Locarno Film Festival** il film documentario *Nella colonia penale*, racconto per immagini di alcune delle ultime **colonie penali tuttora attive in Europa**.

Tre **località sarde** - Isili, Mamone, Is Arenas, fino a poco tempo fa l'Asinara - sono infatti sede di case di lavoro all'aperto, fondate su un **modello ereditato dall'imperialismo europeo**, dove i detenuti scontano la pena coltivando la terra, allevando animali da pascolo o svolgendo compiti legati alla manutenzione della stessa struttura in cui sono costretti.

Protagoniste sono **per lo più persone migranti**, il cui tempo è nel film come nella vita reale fermo e dilatato dalla condizione di detenzione, scandito dai compiti quotidianamente previsti in cambio della possibilità di scontare la pena in spazi aperti, a contatto con gli animali, ma **isolati e inaccessibili** ai più: luoghi che per diverse ragioni si differenziano dalla maggior parte delle **carceri**, ma che non sono di fatto meno vincolati dalle regole che da sempre caratterizzano il sistema penale.

Come sottolineano i **registi Gaetano Crivaro, Silvia Perra, Ferruccio Goia e Alberto Diana**, nei quattro episodi che compongono il film «Il dispositivo di **sorveglianza e repressione** sembra ripetersi immutato di fronte alla macchina da presa, di colonia in colonia: cambiano i volti, le guardie e i condannati, ma il sistema di controllo rimane il medesimo. *Nella colonia penale* si immerge in uno spazio di eccezione: un **regime carcerario retaggio del passato**, sul punto di scomparire, lontano dalla nostra società, ma di cui è al contempo una diretta emanazione».

La prima internazionale si terrà il 14 agosto alle 11 nell'ambito della **Semaine de la Critique**, che prevede sette lungometraggi selezionati dall'Associazione Svizzera dei Giornalisti Cinematografici in collaborazione con il Locarno Film Festival al fine di promuovere film innovatori che per tematiche e stile si discostano da tendenze convenzionali e mirano ad accendere il dibattito.

Da un'idea originale di Nicola Contini, *Nella colonia penale* è scritto e diretto da Gaetano Crivaro, Silvia Perra, Ferruccio Goia e Alberto Diana. Prodotto da Nicola Contini, Laura Biagini, Matteo Incollu e Federica Ortu per Mommotty, è stato realizzato con il contributo di più forme di sostegno pubblico: MIC - Ministero della cultura (grazie all'utilizzo del credito d'imposta previsto dalla legge del 24 dicembre 2007, n. 244), RAS - Regione Autonoma della Sardegna (contributo ai sensi della L.R. n. 15 del 2006, art. 15. Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna. Assessorato della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport) e FSFC - Fondazione Sardegna Film Commission (Fondo location scouting). Ha ottenuto inoltre il premio di post-produzione video a Cinecittà, grazie al programma BFF New Wave (In)Emergenza 2023 del Bellaria Film Festival ed è stato proiettato in anteprima mondiale alla 43esima edizione del Bellaria Film Festival.

Dopo la partecipazione a Locarno e le proiezioni nelle colonie penali sarde, il film proseguirà il suo percorso nei festival e sarà disponibile **nelle sale cinematografiche entro la fine del 2025**.

MATERIALI UTILI:

[Pressbook.](#)
[credits](#)

[informazioni sul carcere nelle colonie penali italiane.](#)
[dichiarazioni dei registi.](#)
[informazioni sui registi](#)

[video.estratti.](#)
[fotogrammi.](#)
[foto dei registi.](#)
[locandina poster](#)

[comunicato stampa.](#)
[proiezioni nelle colonie penali sarde](#)

Press office: Chiara Zanini
ufficio.stampa.zanini@gmail.com | +39 328 45 744 39

Il film documentario "Nella colonia penale" in tour nelle località sarde in cui è stato girato

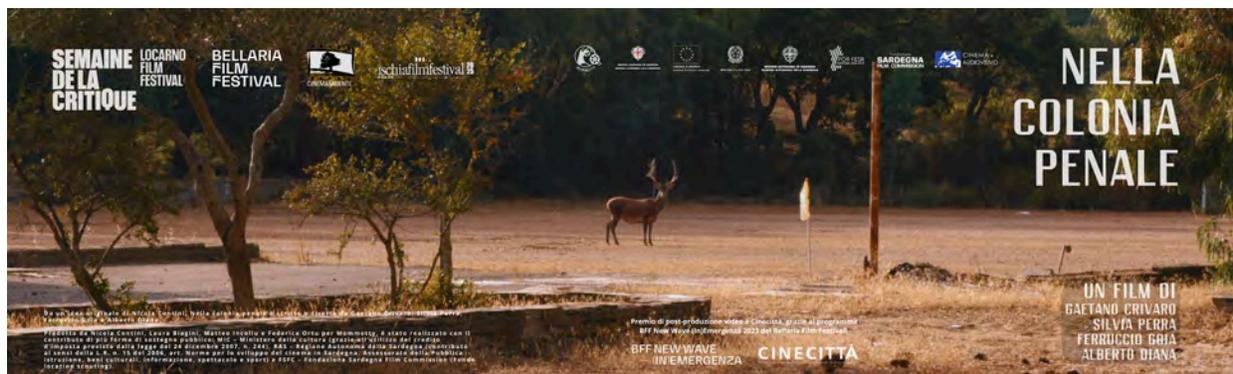
Le proiezioni a Isili, Is Arenas e Mamone
con i registi Gaetano Crivaro, Silvia Perra, Ferruccio Goia e Alberto Diana
e la produzione Mommotty:
«*Felici per la selezione a Locarno, altrettanto per la possibilità
di restituirlo già ora alle case di reclusione in cui è nato*»

screeener riservato per la stampa:
disponibile su richiesta

interviste
da remoto o in presenza
possono essere realizzate /
calendarizzate già ora

scrivendo a: Ufficio stampa Chiara Zanini
ufficio.stampa.zanini@gmail.com | tel. +39 328 45 744 39

Pressbook, estratti video, immagini, note di regia, informazioni sui registi
e altri [materiali stampa a questo link](#)



Cagliari, 24 luglio 2025 / Ufficio stampa Chiara Zanini / Il film **documentario Nella colonia penale**, girato in tre **case di reclusione all'aperto attive** in Sardegna e presso l'ex colonia dell'**Asinara**, sarà presto condiviso anche a **Mamone** con i detenuti e i lavoratori che vi hanno preso parte, come terza tappa regionale di un percorso di **restituzione** che i registi - insieme alla produzione **Mommotty**, di base a **Cagliari** - hanno deciso di far precedere alla première internazionale a **Locarno**, nella sezione Semaine de la Critique, quale lungometraggio selezionato nell'ambito della 78ª edizione del prestigioso festival svizzero.

Isili, Mamone e Is Arenas (fino a poco tempo fa anche l'Asinara, che è oggi un parco naturale) sono infatti tra le **ultime colonie penali esistenti** al mondo. Qui alcune centinaia di persone, in parte **migranti**, scontano la loro pena **lavorando**, per lo più a diretto contatto con la natura. Retaggio di un **passato con cui l'Italia non ha mai definitivamente fatto i conti**, le colonie

penali rappresentano uno spazio di eccezione normato attraverso la ripetitività dei gesti, ma anche un tema poco esplorato, per quanto raccontato da grandi autori quali **Antonio Gramsci** e **Franz Kafka** (il titolo scelto per il film rievoca un'opera di quest'ultimo).

Di attualità soprattutto per le condizioni estreme che le caratterizzano nella **Russia** odierna, le colonie penali sono un'**eredità dell'imperialismo europeo**: tuttora vi si soggiorna lavorando, e in particolare in Sardegna le attività quotidiane comprendono la cura del territorio, l'allevamento di animali e compiti di manutenzione. Nel programmare i prossimi impegni al ritorno da Locarno i registi **Gaetano Crivaro, Silvia Perra, Ferruccio Goia e Alberto Diana** dichiarano:

*«Ci sembra importante e fondamentale far arrivare il film all'interno delle case di reclusione in cui è nato. Innanzitutto perché portare il cinema in luoghi dove forse non è mai transitato è un modo per restituire qualcosa a detenuti, operatori, insegnanti e agenti, che invitiamo sempre a partecipare al dibattito. Allo stesso tempo perché girare questo documentario ha rappresentato per noi un momento di **crescita sia umana che professionale**. È raro e prezioso poter sentire, anche in una struttura solitamente non attrezzata ad ospitare un cinema, al buio e nell'intimità della proiezione se i protagonisti si rivedono e si risentono nel nostro sguardo».*

Da un'idea originale di Nicola Contini, *Nella colonia penale* è scritto e diretto da Gaetano Crivaro, Silvia Perra, Ferruccio Goia e Alberto Diana. Prodotto da Nicola Contini, Laura Biagini, Matteo Incollu e Federica Ortu per Mommotty, è stato realizzato con il contributo di più forme di **sostegno pubblico**:

MIC - Ministero della cultura (grazie all'utilizzo del credito d'imposta previsto dalla Legge del 24 dicembre 2007, n. 244), RAS - Regione Autonoma della Sardegna (contributo ai sensi della Legge Regionale n. 15 del 2006, art. 15 - Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna. Assessorato della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport) e FSFC - Fondazione Sardegna Film Commission (Fondo location scouting). Ha ottenuto inoltre il premio di post-produzione video a Cinecittà, grazie al programma BFF New Wave (IN)EMERGENZA 2023 del Bellaria Film Festival, ed è stato proiettato in anteprima mondiale alla 43esima edizione del Bellaria Film Festival.

Le proiezioni al Festival di Locarno si terranno il 14 e il 15 agosto. Il film proseguirà poi il suo tour **nei festival** e successivamente **nelle sale cinematografiche**, con un'uscita prevista entro la **fine del 2025**.

Per screener, informazioni e materiali contattare:
Chiara Zanini
ufficio.stampa.zanini@gmail.com | tel. +39 328 45 744 39

Lascito dell'imperialismo di **epoca coloniale**, le colonie penali in Italia sono state - in particolare l'ex carcere dell'Asinara - luoghi di costrizione e repressione per criminali e mafiosi, oltre a dissidenti politici, e, specialmente durante la dittatura di **Mussolini**, **antifascisti, omosessuali e renitenti alla leva** militare.

Esistenti già dall'Ottocento, le colonie penali vennero introdotte nel sistema penale dal **Codice Rocco**, entrato in vigore nel 1930 e tuttora una delle fonti del diritto penale italiano.

Misura che a livello globale va scomparendo, le tre colonie penali tuttora attive in **Sardegna** si differenziano dagli altri istituti di pena per la presenza, nei relativi territori, delle **aziende agricole** in cui i condannati (poche centinaia, in buona parte cittadini **uomini extracomunitari**) lavorano in ampi spazi all'area aperta (complessivamente 6200 ettari tra **boschi, terreni coltivati e non**).

Attualmente in queste tre strutture i detenuti vengono distinti in **condannati e internati**. I primi stanno scontando una pena certa, mentre i secondi sono sottoposti a una misura di sicurezza per la loro presunta pericolosità sociale.

Questi ultimi, pur non avendo una pena certa da scontare, subiscono ciò che viene chiamato in gergo carcerario "**ergastolo bianco**", ovvero una forma di detenzione che potrebbe prolungarsi a tempo indeterminato. Una prigionia a vita.